

Previdenza 1 Nel 2012 gli iscritti ai negoziali sono diminuiti, ma crescono (molto) i numeri di aperti e fip

# Fondi sull'ascensore

I rendimenti vanno a passo di carica e battono il tfr nell'ultimo biennio. Ma per rilanciare il settore, le aziende chiedono una riforma fiscale organica e campagne di informazione

Vanno a passo di carica i rendimenti della previdenza complementare. Andamento invece un po' più lento per le adesioni da parte dei lavoratori. Sono le due facce dello stesso (secondo) pilastro, invocato da sempre come supporto al malconco sistema pubblico. Parlano i numeri. Nel 2012 i fondi pensione hanno ottenuto risultati positivi nei diversi comparti con performance sopra l'8% per i fondi negoziali (fnp), fino al 9% per quelli aperti. Crescita addirittura a doppia cifra in alcune linee di investimento. Battuto il trattamento di fine rapporto (tfr) che si è rivalutato del 2,9%. Dunque, tutto bene? Non esattamente, dal momento che per un giudizio più oggettivo occorre guardare

anche gli anni precedenti, a partire dal disastroso 2011. Nelle pagine che seguono *il Mondo* presenta le performance di tutti i fondi negoziali, di quelli aperti per comparti e delle migliori (e peggiori) forme individuali pensionistiche (fip). Il quadro vira però al chiaroscuro sul fronte delle adesioni. Il totale degli iscritti a una forma di previdenza complementare è cresciuto di sei punti percentuali nell'ultimo anno a confronto con il 2011. Eppure, a ben guardare il terreno maggiore lo guadagnano i fip, in pratica il terzo pilastro. Qui gli aderenti passano da 1,4 a 1,7 milioni per un robusto +22,2%. Salgono di poco anche gli iscritti ai fondi pensione aperti (fpa), con +3,7%, mentre

perdono terreno i negoziali che arretrano dell'1,2%. Il totale degli iscritti non supera i 6 milioni di lavoratori, di cui 4,1 sono dipendenti del settore privato. Si tratta di circa un quarto di tutta la forza lavoro attiva in Italia, stimata dall'Istat in 22,9 milioni di persone a fine 2011. Ovviamente, in uno scenario del



Previdenza 2 Parla Antonio Finocchiaro, presidente (uscente) di Covip

## Macché Fornero, adesso adesione automatica

A fine febbraio è scaduto il mandato di Antonio Finocchiaro (nella foto) alla guida della Covip. Dopo aver scongiurato il passaggio dell'autorità di vigilanza sui fondi pensione in Bankitalia, il presidente lascia il campo a Fiorella Kostoris, designata dal governo Monti ma non ancora insediata. In questa intervista Finocchiaro guarda avanti e affronta i temi sul tappeto. Con un auspicio: «Anzitutto, mi auguro che l'economia torni a crescere. Poi, che il mercato del lavoro si sviluppi e si diano più occasioni ai giovani per i quali la previdenza complementare è davvero fondamentale».

**Domanda. Ma c'è chi sostiene che le riforme Fornero su lavoro e pensioni uccidono il settore.**

**Risposta.** Forse la legislatura trascorsa avrebbe potuto tenere in maggior conto l'importanza strategica della previdenza complementare. Allungare il periodo lavorativo non risolve il tema dell'adeguatezza della pensione pubblica. Elevata precarietà, basse retribuzioni e gli effetti dell'ultima riforma delle pensioni rendono necessario lo sviluppo del sistema complementare. Se vogliamo evitare ai giovani una vecchiaia di ristrettezze,

con un tenore di vita inferiore rispetto al periodo lavorativo.

**D. Quando i lavoratori potranno ricevere la busta arancione, il documento che permette di conoscere la propria posizione ed effettuare una stima delle prestazioni future?**

**R.** Mi auguro a breve. Da anni si dibatte sulla opportunità di fornire indicazioni sull'assegno di base. Un aspetto fondamentale per programmare l'adesione al secondo pilastro. In Svezia i lavoratori ricevono ogni anno la busta arancione con informazioni sulla situazione

previdenziale. Un modello analogo può essere applicato in Italia. Da tempo la Covip ha previsto che i fondi pensione comunicano ogni anno una stima dell'importo che l'iscritto può attendersi quando smetterà di lavorare.

**D. Mi indica tre provvedimenti che il governo dovrà prendere per il settore?**

**R.** Vanno risolti i limiti dell'adesione volontaria, introducendo meccanismi di automatic enrollment, cioè adesione automatica, salvo esplicito rifiuto del lavoratore. O di adesione obbligatoria per via contrattuale, anche con il solo contributo del datore di lavoro. Quest'ultima ipotesi consentirebbe, tra l'altro, di far fronte ad avversità che si

SELPRESS  
www.selpress.com



generare il tema principale è come rilanciare il settore, a partire dalle mosse del prossimo governo. «Per le modalità di adesione, va lasciato alla contrattazione il principio di volontarietà», spiega Flavio Casetti, segretario di Assofondipensione, l'associazione dei fondi negoziali. Altrimenti, a suo parere, i lavoratori più deboli rischiano di rimanere senza accesso alla previdenza integrativa. «I livelli di adesione in comparti e categorie parlano da

#### ASSOCIATI CON PASSO LENTO

Categoria	Dicembre 2012	Dicembre 2011	Variazione % 2012/2011
Fondi pensione negoziali	1.969.970	1.994.280	-1,2
Fondi pensione aperti	914.013	881.311	3,7
Pip nuovi*	1.773.770	1.451.995	22,2
Pip vecchi	573.000	573.336	n.d.
Fondi pensione preesistenti	664.000	664.957	n.d.
Totale iscritti**	5.866.282	5.536.780	6

Numero di iscritti alle diverse forme di previdenza complementare. Note: (\*) Differiscono dai vecchi, relativi a contratti stipulati fino al 31 dicembre 2006 e non associati all'albo Covip; (\*\*) nel totale è incluso Fondinps. Escluse duplicazioni di chi aderisce insieme a pip vecchi e nuovi: a fine 2011 circa 65 mila individui. Fonte: Covip

riflettono sui bilanci delle famiglie. Questi meccanismi devono prevedere, inoltre, una clausola di reversibilità della scelta, secondo una pianificazione preordinata. Poi c'è la fiscalità. Le agevolazioni sono un forte incentivo all'adesione. Auspicio una modifica della tassazione secondo il modello anglosassone. Ovvero, nessuna imposta sulla contribuzione e contributi

deducibili dall'imposta sul reddito. Inoltre, zero tasse sui redditi maturati in fase di accumulo: la tassa è applicata in via

ordinaria solo sulle



pensioni. Infine, va migliorato il livello di educazione previdenziale con campagne formative.

**D. Evitato il passaggio a Banca d'Italia, quali altri ruoli e compiti dovrà avere in futuro la Covip?**

**R.** Occorre valutare di estendere i controlli sull'intero sistema di welfare integrativo, quindi anche sui fondi sanitari. Del resto tra fondi pensione, casse e fondi sanitari le affinità sono molte. Alcune forme pensionistiche già oggi consentono agli aderenti di utilizzare una parte dei capitali accumulati per la copertura di eventi sanitari critici o per la perdita di autosufficienza.

**D. A proposito dei fondi pensione, da tempo si**

**parla di razionalizzare l'industria.**

**R.** Sono d'accordo. Occorre una maggiore concentrazione del sistema. Il vero ostacolo riguarda il numero e le dimensioni dei fondi che continuano a essere troppi e troppo piccoli. Ci vuole una progressiva riduzione attraverso fusioni e concentrazioni. Qualcosa si sta muovendo, ma non con la velocità desiderata. Però qui la Covip non ha poteri cogenti, può fare moral suasion in situazioni di difficoltà. Solo se non si raggiunge la quota minima di adesioni ipotizzata, è possibile chiedere ai fondi interessati di sciogliersi o confluire in altri maggiori. Che consentirebbero economie di scala e più potere contrattuale verso i gestori.

**D. A margine della vicenda Mps, sta emergendo un ruolo di Axa, socio della banca, come partner assicurativo del fondo pensione interno. Torna il tema delle muraglie cinesi per evitare conflitti di interesse.**

**R.** Le scelte gestionali degli organi di amministrazione vanno compiute nell'esclusivo interesse degli iscritti. La Covip monitora il rispetto delle regole. Che saranno presto aggiornate dal ministero dell'Economia. Abbiamo dato un contributo. Mi auguro che le direttive arrivino con il nuovo decreto che disciplinerà gli investimenti e la gestione dei conflitti di interesse.

F.So.

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

soli: 100% di iscritti fra dirigenti d'azienda e bancari contro il 5% o 10% dei settori servizi, commercio, logistica per non parlare delle piccole e micro aziende. Modalità identiche moltiplicano le disuguaglianze e disegnano un welfare dove la possibilità di essere sostenuti è inversamente proporzionale al bisogno». Un'altra questione sul tappeto riguarda la necessità di una concentrazione del sistema. Oggi più di 400 fondi contano meno di 5 mila aderenti, 300 ne hanno meno di mille e addirittura in 180 non superano i cento iscritti. La Covip, l'autorità di vigilanza, non ha veri poteri d'intervento e può fare solo moral suasion e tutti sono d'accordo: qui il piccolo non è sempre bello. Certo, lo scarso appeal del secondo pilastro ha vari motivi. Spesso più percepiti che reali. Lo conferma un sondaggio realizzato dal Censis lo scorso anno tra 2.400 lavoratori delle tre categorie (pubblici, privati, autonomi). Il 41,4% afferma di non aderire perché «troppo costoso», il 28,4% perché non si fida «degli strumenti di previdenza complementare». Per la grande maggioranza (58,6%), la fonte di reddito più importante nel pensionamento, oltre all'assegno erogato dall'Istat, saranno risparmi, investimenti in azioni e bond o la rendita da immobili. Punta sulla complementare solo il 16,5% del campione. «C'è anche un problema di rapporti tra centro e periferia, cioè la difficoltà dei dipendenti a conoscere offerte e servizi», afferma Fabio Carniol, numero uno in Italia della società di consulenza Towers Watson. Questo penalizza in particolare i fondi chiusi, spesso vissuti «come l'Inps. Quelli aperti in genere danno consulenze, possibilità di switch tra diverse linee di gestione o consentono il life-cycle», cioè la modifica del portafoglio, da più a meno rischioso, con l'avvicinarsi della pensione. Accanto a una maggiore informazione con campagne istituzionali, per Carniol le aziende chiedono più certezze fiscali. «Il modello è per compartimenti stagni, le agevolazioni sono divise tra previdenza e assistenza». Un tema da affrontare in maniera organica.

Fabio Sottocornola

Previdenza 3 Il ranking aggiornato di tutti i prodotti sul mercato

## Accantono, ergo sono Che pensione avrò?

**D**ai negoziali ai fip, dal risultato finale al confronto sul biennio con il tfr, ecco com'è andato il 2012, fondo per fondo.

### UNA COMETA SOPRA LA MEDIA

Il rendimento 2012, in media, si è attestato all'8,2% contro il 2,9% della rivalutazione netta del trattamento di fine rapporto (tfr). Sono 60 su 104 esaminati, pari al 58% del totale, i comparti che hanno messo a segno una performance superiore alla media. Tra questi, 34 possono vantare un risultato a doppia cifra. Il podio dei migliori in assoluto è occupato da Cometa linea sicurezza (16,8%), dedicato ai lavoratori dell'industria metalmeccanica, da Cooperlavoro dinamico della linea bilanciata (15,4%), per gli occupati delle cooperative di produzione e lavoro, e al terzo posto dal fondo bilanciato azionario Alifond dinamico (14,2%), degli addetti dell'industria alimentare. Seguono cinque comparti con rendimenti superiori al 12%: il bilanciato Fopadiva dinamico, studiato per i lavoratori delle aziende della Valle d'Aosta; il bilanciato azionario Previmoda rubino, i cui aderenti appartengono all'industria tessile e abbigliamento; il bilanciato azionario Fondo gomma plastica dinamico, dedicato agli occupati dell'industria di gomma, cavi elettrici e materie

plastiche; Arco bilanciato dinamico (rendimento 12,5%), per gli addetti del settore legno; Fopen, prevalentemente azionario a disposizione dei dipendenti del gruppo Enel.

Invece, se si guarda il biennio 2011-12, il rendimento medio dei negoziali si posiziona a quota 8,3% contro il 6,5% del tfr netto. Su 103 prodotti attivi negli ultimi 24 mesi, 72 (cioè il 70% del totale) hanno registrato un rendimento superiore al tfr. I migliori comparti, dal primo gennaio 2011 al 31 dicembre scorso, sono il bilanciato obbligazionario Astri (12,8%), per i lavoratori di autostrade e infrastrutture, poi

l'obbligazionario misto Priamo bilanciato prudenza (12,2%), dedicato agli autoferrotranvieri, il bilanciato azionario Fondo gommaplastica dinamico, il bilanciato Cooperlavoro dinamico (12,1%) e il bilanciato

*Nel biennio trascorso i negoziali in media hanno vinto la sfida a distanza con il tfr. Ma senza grande distacco*



## UN ANNO CON RITORNI IN DOPPIA CIFRA E POCHE PERDITE

Comparto	Società di gestione	Performance		Comparto	Società di gestione	Performance	
		2012	2011/2012			2012	2011/2012
<b>I migliori...</b>				<b>...e i peggiori</b>			
Axa Linea globale	Axa	24,86%	7,98%	Axa Linea prudenziale	Axa	-1,29%	-3,87%
Axa Linea Italia	Axa	22,53%	-5,49%	PV Scegliere conservativo	Popolare vita	-0,46%	-2,01%
Zlap Pension bilanciato euro	Zurich Life pensions	21,13%	10,17%	C.P. Strategia 55	Cattolica previdenza	-0,37%	-14,51%
Lva Index Az. previdenza	Genertellife	19,09%	2,37%	C.P. Strategia 30	Cattolica previdenza	-0,28%	-9,68%
PV Value	Popolare vita	18,73%	-0,93%	PV Integrazione total return	Popolare vita	0,73%	0,49%
Bcc Vita equity Europa Pip	Bcc Vita	18,69%	-3,38%	C.P. Strategia 40	Cattolica previdenza	0,74%	-11,30%
Antonveneta vita armonico 2007	Antonveneta vita	17,71%	3,61%	Zlap Pension obiettivo mix	Zurich Life pensions	2,03%	1,15%
Lva Az. Italia previdenza	Genertellife	17,59%	-13,16%	C.P. Strategia 70	Cattolica previdenza	2,17%	-10,16%
Axa Previdenza Europa Fip	Axa	16,98%	9,01%	Life Arcobaleno linea blu	Uniqua	2,82%	-9,12%
Zurich EuroVip	Zurich Investment Life	16,95%	0,37%	Previnext balanced	Lombarda vita	3,34%	2,36%
Lva Az. previdenza	Genertellife	16,74%	5,62%	Mediolanum chall. provident 5	Mediolanum vita	3,67%	3,01%
Aviva Pip azionario	Aviva	16,29%	9,51%	PV Scegliere prudente	Popolare vita	4,12%	1,96%
Axa Linea innovazione	Axa	16,02%	14,19%	PV Integrazione prudente	Popolare vita	4,31%	3,43%
Reale-Linea Futuro	Reale Mutua	15,84%	-0,14%	C.A. Previdenza bilanciato	Cattolica assicurazioni	4,66%	-0,35%
Area Life Bull & bear Pip	Area Life	15,80%	6,05%	Zlap Pension azione globale	Zurich Life pensions	5,13%	-2,49%
Italiana L. futuro	Italiana assicurazioni	15,66%	-0,28%	Ergo Fondo alpha extractor	Ergo previdenza	5,20%	-3,17%

Nella tabella, i fip migliori e peggiori per rendimento nel 2012

## SULLA VETTA STANNO AZIONARI E BILANCIATI

Comparto	Società di gestione	Performance		Comparto	Società di gestione	Performance	
		2012	2011/2012			2012	2011/2012
<b>AZIONARI</b>				<b>BILANCIATI OBBLIGAZIONARI</b>			
		<b>10,77%</b>	<b>4,82%</b>			<b>7,66%</b>	<b>6,31%</b>
<b>Il podio dei migliori...</b>							
Unipol Insieme linea valore	Unipol assicurazioni	14,83%	5,45%	Linea 7 Inv.TFR garantito 2023	Ina Assitalia	27,34%	10,63%
Vittoria previdenza capitalizzata	Vittoria assicurazioni	14,81%	2,93%	Linea 8 Inv.TFR garantito 2033	Ina Assitalia	25,32%	2,69%
Unicredit Previdenza linea azion.	Pioneer Im	14,49%	6,86%	Linea 6 Inv.TFR garantito 2015	Ina Assitalia	18,00%	3,66%
<b>...e dei peggiori</b>							
Aureo Comparto azionario	Bcc Risparmio&Previd.	6,67%	2,29%	Pensione Sicura Target 2017	Cardif vita	-0,64%	-1,26%
Eurorisparmio Azionario intern.le	Sella gestioni	7,47%	5,13%	Pensione Sicura Target 2022	Cardif vita	-0,64%	-1,19%
Sai Previ-Global	Fondiarria-Sai	8,04%	5,90%	Azimut Previdenza comp. protetto	Azimut previdenza	0,84%	0,48%
<b>BILANCIATI AZIONARI</b>				<b>MONETARI</b>			
		<b>10,61%</b>	<b>4,19%</b>			<b>3,07%</b>	<b>3,72%</b>
<b>Il podio dei migliori...</b>							
Teseo Linea sviluppo etica	Reale Mutua assicur.	14,38%	2,17%	Seconda Pensione linea difensiva	Amundi A.M.	5,91%	5,53%
Raiffeisen Linea dynamic	PensPlan invest sgr	14,11%	6,06%	Intesa Mia Piano previd. capitale	Intesa Sanpaolo previd.	5,31%	6,17%
Unicredit Previd. Linea DT 2035 +	Pioneer Im	13,33%	9,45%	Comparto monetario B	Credemvita	5,25%	6,66%
<b>...e dei peggiori</b>							
Pensione Sicura Fondo 75	Cardif vita	6,63%	1,18%	Pensione Sicura sicurezza	Cardif vita	-0,69%	-1,02%
L.A. Previdenza internazionale	Allianz	8,54%	1,41%	Axa Comparto conservativo	Axa Italia	0,22%	0,48%
Intesa Mia Piano Previd. dinamico	Intesa Sanpaolo Previd.	8,98%	3,08%	Aureo Comparto garantito	Bcc Risparmio&Previd.	1,27%	2,27%
<b>BILANCIATI</b>				<b>OBBLIGAZIONARI</b>			
		<b>9,88%</b>	<b>7,11%</b>			<b>6,52%</b>	<b>6,70%</b>
<b>Il podio dei migliori...</b>							
Vittoria previdenza equilibrata	Vittoria assicurazioni	14,84%	6,64%	Eurorisparmio obbligazionario	Sella gestioni	12,43%	9,73%
Seconda Pensione linea sviluppo	Amundi A.M.	13,62%	6,10%	Fpa Azione previdenza prudente	Hdi assicurazioni	11,83%	10,03%
Unipol Insieme linea sviluppo	Unipol assicurazioni	13,44%	8,19%	Unipol previd.A: obbl. con garanzia	Unipol assicurazioni	11,17%	12,06%
<b>...e dei peggiori</b>							
Aureo Comparto bilanciato	Bcc Risparmio&Previd.	5,98%	4,95%	Linea Moneta	Axa Mps previd. per te	2,74%	4,50%
Linea 3	Chiara vita	6,22%	4,54%	Arti e Mestieri Conservazione 3+	Anima sgr	2,84%	3,08%
Azimut Previdenza comp. equilib.	Azimut previdenza	6,39%	2,68%	Aureo comparto obbligazionario	Bcc Risparmio&Previd.	2,86%	5,50%

I tre migliori e i tre peggiori fondi pensione aperti performance 2012, per singola categoria

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

obbligazionario Foncer (12,0%) per gli occupati nelle industrie delle piastrelle di ceramica.

### VINCE CHI SI APRE

A fronte del 9% medio di rendimento 2012, tra i fondi pensione aperti (fpa) spiccano le performance dei comparti azionari (10,77%), dei bilanciati azionari (10,61%) e dei bilanciati (9,88%). Stanno sotto la media, invece, i bilanciati obbligazionari (7,66%), gli obbligazionari (6,52%) e i monetari (3,07%). Però, aggregando anche i dati del 2011 e considerando così l'ultimo biennio, soltanto bilanciati e obbligazionari hanno superato la rivalutazione del trattamento di fine rapporto. Infatti, i bilanciati obbligazionari si sono fermati al 6,31%, gli azionari al 4,82%, i bilanciati azionari al 4,19%. Tornando al 2012, si sono

distinti all'interno degli azionari il comparto Unipol insieme linea valore (14,83%) e tra i bilanciati azionari **Iesco** linea sviluppo etica (14,38%) di **Reale Mutua**. Tra i bilanciati la palma va a Vittoria previdenza equilibrata (14,84%), di Vittoria assicurazioni e tra i bilanciati obbligazionari a Linea 7 tfr garantito 2023 (27,34%) di Ina Assitalia. Nel settore obbligazionario vince Eurorisparmio obbligazionario (12,43%) di Sella gestioni e tra i monetari Seconda pensione linea difensiva (5,91%) di Amundi am.

### VEDO E PREVEDO

Le forme di previdenza integrativa (fip) presentano, a fronte di una più ampia possibilità di scelta di comparti ad alta

specializzazione, una maggiore dipendenza da mercati finanziari. Tra i 20 prodotti che nel 2012 hanno reso di più, ne figurano 13 a indirizzo azionario, quattro sono bilanciati, uno flessibile e solo due obbligazionari. Tra i 20 che

hanno fatto registrare le peggiori performance annuali, nove sono flessibili, cinque obbligazionari, quattro bilanciati e soltanto due azionari. In particolare, tra i best performer 2012 ci sono due fondi specializzati su

Piazza Affari: Axa linea Italia (22,53%) e Lva azionario Italia previdenza (17,59%) di Genertellife. Poi tre azionari Europa: Axa linea globale (24,86%), Lva index azionario previdenza (19,09%) di Genertellife e **Bcc vita** equity Europa pip (18,69%). **Leo Campagna**

*Per i fip c'è la possibilità di scelta più ampia tra i comparti. Ma anche una maggiore dipendenza dai mercati*

### TUTTI I PRODOTTI, LAVORO PER LAVORO

Comparto	Categoria	Performance		Comparto	Categoria	Performance	
		2012	2011/2012			2012	2011/2012
<b>Agrifondo bilanciato</b>	Agricoltura	9,4%	n.o.	<b>Filcoop bilanciata</b>	Forestale/agraria	9,1%	6,6%
<b>Agrifondo garantito</b>	Agricoltura	3,2%	5,5%	<b>Filcoop garantita</b>	Forestale/agraria	4,1%	5,5%
<b>Alifond bilanciato</b>	Alimentare	8,4%	6,0%	<b>Foncer bilanciato</b>	Piastrelle ceramica	9,7%	12,0%
<b>Alifond dinamico</b>	Alimentare	14,2%	11,5%	<b>Foncer Dinamico</b>	Piastrelle ceramica	10,5%	9,3%
<b>Alifond garantito</b>	Alimentare	2,6%	4,6%	<b>Foncer garantito</b>	Piastrelle ceramica	3,5%	4,1%
<b>Arco garantito</b>	Legno e laterizi	3,7%	4,7%	<b>Fonchim Crescita</b>	Chimica	10,7%	6,2%
<b>Arco bil. dinamico</b>	Legno e laterizi	12,5%	11,6%	<b>Fonchim garantito</b>	Chimica	2,6%	4,2%
<b>Arco bil. prudente</b>	Legno e laterizi	9,2%	7,4%	<b>Fonchim Stabilità</b>	Chimica	8,3%	6,9%
<b>Astri bilanciato</b>	Infrastrutture	1,4%	12,8%	<b>Fondapi crescita</b>	Confapi	7,7%	4,7%
<b>Astri garantito</b>	Infrastrutture	2,9%	4,7%	<b>Fondapi garanzia</b>	Confapi	4,5%	4,7%
<b>Byblos bilanciato</b>	Industria della carta	10,4%	8,5%	<b>Fondapi prudente</b>	Confapi	8,5%	9,0%
<b>Byblos dinamico</b>	Industria della carta	11,7%	9,8%	<b>Fondenergia bilanciato</b>	Energia (prevalent. Eni)	11,5%	11,5%
<b>Byblos garantito</b>	Industria della carta	10,0%	11,8%	<b>Fondenergia dinamico</b>	Energia (prevalent. Eni)	11,3%	8,5%
<b>Cometa linea crescita</b>	Metalmeccanici	11,4%	11,2%	<b>Fondenergia garantito</b>	Energia (prevalent. Eni)	4,3%	5,9%
<b>Cometa linea monet. plus</b>	Metalmeccanici	3,0%	4,8%	<b>Fondo gommoplastica bil.</b>	Gomma plastica	10,1%	9,3%
<b>Cometa linea reddito</b>	Metalmeccanici	7,8%	9,6%	<b>Fondo gommoplastica cons.</b>	Gomma plastica	4,2%	5,7%
<b>Cometa linea sicurezza</b>	Metalmeccanici	16,8%	10,6%	<b>Fondo gommoplastica din.</b>	Gomma plastica	12,6%	12,2%
<b>Concreto bilanciato</b>	Cemento	9,8%	10,1%	<b>Fondo Sanità Espansione</b>	Professioni sanitarie	10,7%	9,9%
<b>Concreto garantito</b>	Cemento	3,8%	5,3%	<b>Fondo Sanità Garantito</b>	Professioni sanitarie	3,2%	5,4%
<b>Cooperlavoro bilanciato</b>	Cooperative	9,6%	10,3%	<b>Fondo Sanità Progressione</b>	Professioni sanitarie	6,7%	7,3%
<b>Cooperlavoro dinamico</b>	Cooperative	15,4%	12,1%	<b>Fondo Sanità Scudo</b>	Professioni sanitarie	3,8%	4,3%
<b>Cooperlavoro sicurezza</b>	Cooperative	8,8%	9,0%	<b>Fondoposte bilanciato</b>	Poste italiane	6,2%	7,1%
<b>Espero crescita</b>	Scuola	7,3%	7,6%	<b>Fondoposte garantito</b>	Poste italiane	3,8%	4,5%
<b>Espero garanzia</b>	Scuola	6,9%	7,2%	<b>Fonte bilanciato</b>	Commercio	6,9%	7,4%
<b>Eurofer bilanciato</b>	Ferrovie dello Stato	7,8%	8,6%	<b>Fonte Crescita</b>	Commercio	8,7%	8,5%
<b>Eurofer dinamico</b>	Ferrovie dello Stato	9,4%	9,5%	<b>Fonte Dinamico</b>	Commercio	10,6%	9,1%
<b>Eurofer garantito</b>	Ferrovie dello Stato	4,2%	4,9%	<b>Fonte garantito</b>	Commercio	5,7%	6,8%

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

## Previdenza 4 L'elaborazione che calcola i versamenti mese per mese

### Qui la busta assomiglia a un Pac

Nella previdenza integrativa più della performance è importante verificare quanto rendano effettivamente i versamenti mensili (o trimestrali) nei fondi rispetto all'accantonamento nel tfr. *Il Mondo* ha elaborato una simulazione da luglio 2007, partenza della riforma con il passaggio dal tfr al fondo pensione tramite silenzio assenso, fino a dicembre 2012, partendo da un reddito annuo del lavoratore di 32 mila euro. Che in cinque anni e mezzo è

lievitato a 38 mila per una rivalutazione del 3% annuo. Ipotizzando il versamento al fondo pensione negoziale (fpn) del tfr maturato mese dopo mese, come accade per i normali Pac (piani di accumulo),

#### CHI BATTE LA BUONUSCITA

	Sopra Tfr	Sotto Tfr
<b>Fondi pensione negoziali (Fpn)</b>	73,6%	26,4%
<b>Fpn con vers. datore di lavoro</b>	100,0%	0,0%
<b>Fondi pensione aperti (Fpa)</b>	68,6%	31,4%
<b>Fpa con vers. datore di lavoro</b>	100,0%	0,0%

Versamenti periodici a confronto (luglio 2007-oggi)

si ottiene che 53 comparti sui 72 esaminati (pari al 73,6% del totale) avrebbero garantito un capitale maggiore rispetto a quello rivalutato con il tfr lasciato in azienda. Però occorre tenere conto di un aspetto: nel caso dei fpn il lavoratore beneficia del versamento aggiuntivo da parte del datore di lavoro (oscilla tra l'1% e il 2% della busta

paga), non dovuto a coloro che optano per il tfr in azienda. Nel primo caso, il 100% dei versamenti nei fpn avrebbe garantito un capitale maggiore al tfr a fine dicembre 2012. Per i fondi pensione aperti (fpa), senza contributo del datore, la percentuale delle linee vincenti rispetto al tfr in azienda risulterebbe pari al 68,6%, e cioè 205 comparti sui 299 esaminati. Qualora si fosse considerato un versamento del datore pari all'1,2% dello stipendio, anche nel caso dei fpa, ci sarebbe stato il 100% di accantonamenti superiori al tfr in azienda. **L.C.**

Comparto	Categoria	Performance		Comparto	Categoria	Performance	
		2012	2011/2012			2012	2011/2012
<b>Fopadiva dinamico</b>	Aziende Valle d'Aosta	12,9%	9,9%	<b>Previcoper dinamico</b>	Cooperative commercio	11,9%	8,4%
<b>Fopadiva garantito</b>	Aziende Valle d'Aosta	5,1%	6,7%	<b>Previcoper sicuro</b>	Cooperative commercio	10,1%	10,0%
<b>Fopadiva prudente</b>	Aziende Valle d'Aosta	10,7%	10,7%	<b>Previlog Bilanciato</b>	Logistica	11,4%	10,2%
<b>Fopen bilanciato</b>	Gruppo Enel	9,0%	7,2%	<b>Previlog Garantito</b>	Logistica	3,7%	5,1%
<b>Fopen bilanciato obbligaz.</b>	Gruppo Enel	8,4%	9,3%	<b>Previmoda garantito</b>	Tessile abbigliamento	6,7%	7,3%
<b>Fopen monetario</b>	Gruppo Enel	3,3%	4,5%	<b>Previmoda rubino</b>	Tessile abbigliamento	12,8%	10,8%
<b>Fopen obbligazionario</b>	Gruppo Enel	6,2%	5,2%	<b>Previmoda smeraldo</b>	Tessile abbigliamento	10,5%	9,4%
<b>Fopen prevalentemente az.</b>	Gruppo Enel	12,2%	8,7%	<b>Previmoda zaffiro</b>	Tessile abbigliamento	6,4%	6,3%
<b>Laborfonds bilanciato</b>	Aziende Trentino Alto Adige	9,7%	9,6%	<b>Priamo bilanciato</b>	Autoferrotranvieri	9,5%	9,6%
<b>Laborfonds dinamica</b>	Aziende Trentino Alto Adige	10,6%	8,4%	<b>Priamo bilanciato prudenza</b>	Autoferrotranvieri	10,2%	12,2%
<b>Laborfonds garantita</b>	Aziende Trentino Alto Adige	3,7%	4,8%	<b>Priamo garantito</b>	Autoferrotranvieri	7,9%	9,3%
<b>Laborfonds prudente etica</b>	Aziende Trentino Alto Adige	8,8%	11,8%	<b>Quadri e capi Fiat bil.az.</b>	Quadri gruppo Fiat	10,5%	11,4%
<b>Mediafond bilanciato</b>	Gruppo Mediaset	10,2%	11,1%	<b>Quadri e capi Fiat bil.obblig.</b>	Quadri gruppo Fiat	9,9%	11,9%
<b>Mediafond dinamico</b>	Gruppo Mediaset	11,3%	9,1%	<b>Quadri e capi Fiat garantito</b>	Quadri gruppo Fiat	3,2%	4,1%
<b>Mediafond garantito</b>	Gruppo Mediaset	2,2%	3,4%	<b>Solidarietà Veneto dinamico</b>	Aziende Veneto	10,1%	9,8%
<b>Pegaso bilanciato</b>	Gas, acqua, elettricità	9,4%	11,0%	<b>Solidarietà Veneto gar. Tfr</b>	Aziende Veneto	7,4%	7,3%
<b>Pegaso dinamico</b>	Gas, acqua, elettricità	8,3%	6,7%	<b>Solidarietà Veneto prudente</b>	Aziende Veneto	6,2%	7,5%
<b>Pegaso garantito</b>	Gas, acqua, elettricità	3,7%	4,2%	<b>Solidarietà Veneto reddito</b>	Aziende Veneto	6,5%	5,8%
<b>Prevaer crescita</b>	Aeroporti	8,3%	9,5%	<b>Telemaco bilanciato yellow</b>	Telecomunicazioni	10,0%	8,8%
<b>Prevaer dinamica</b>	Aeroporti	9,6%	9,5%	<b>Telemaco conservativo blue</b>	Telecomunicazioni	8,5%	10,8%
<b>Prevaer garantita</b>	Aeroporti	5,0%	5,8%	<b>Telemaco crescita orange</b>	Telecomunicazioni	10,9%	7,8%
<b>Prevaer prudente</b>	Aeroporti	6,9%	9,5%	<b>Telemaco garantito</b>	Telecomunicazioni	6,2%	6,2%
<b>Prevedi bilanciato</b>	Edili	9,1%	8,7%	<b>Telemaco prudente green</b>	Telecomunicazioni	9,2%	10,2%
<b>Prevedi sicurezza</b>	Edili	3,6%	4,3%	<b>MEDIA DEI FONDI PENSIONE NEGOZIALI</b>		8,2%	8,3%
<b>Previambiente bilanciato</b>	Igiene ambientale	8,3%	8,4%	<b>Tfr netto</b>		2,9%	6,5%
<b>Previambiente garantito</b>	Igiene ambientale	5,6%	7,6%				
<b>Previcoper bilanciato</b>	Cooperative commercio	10,9%	11,1%				

Rendimenti dei fondi pensione negoziali fatti registrare lo scorso anno e nel biennio 2011/2012. Confronto con il tfr netto negli stessi periodi